

Cimiteri e islam, appello ai Comuni Pd

► Ciriani rilancia la sfida: si facciano avanti le amministrazioni e si faccia un consorzio

► «Anche se i camposanti sono laici e aperti a tutti»
Il sindaco dopo le polemiche incassa il plauso degli atei

IL DIBATTITO

PORDENONE Se cimitero islamico dev'essere, che sia consortile. Sul tema delle sepolture sollevato da un convegno Pd, il sindaco Alessandro Ciriani ribadisce la laicità dei cimiteri e rilancia con la proposta di un'area che sia gestita insieme dalle amministrazioni del territorio. «Non sento e non vedo la necessità di realizzare un cimitero islamico a Pordenone - conferma il primo cittadino con un video -. Uno, perché non ci sono i numeri; due, perché abbiamo già difficoltà nella gestione dei servizi cimiteriali ordinari, e realizzarne un altro sarebbe abbastanza complicato. Resta il fatto che il Comune ha già dato risposta soddisfacente alla comunità islamica di Pordenone, perché ha riservato nel cimitero di Villanova un'area che può ospitare circa quindici salme, dove - se uno desidera - può trovare collocazione vicino ad altri musulmani. Altri prediligono il cimitero di Rorai, perché dicono essere orientato verso la Mecca». Resta il fatto - ribadisce - che i cimiteri italiani sono laici, non sono cimiteri cattolici. Ov-

viamente prevalgono le croci, perché siamo un popolo di tradizione cattolica, ma in realtà un ateo, un agnostico, un ebreo, qualunque fede professi, può trovare ospitalità garantita e assicurata all'interno delle strutture cimiteriali».

LA PROPOSTA

Ma il sindaco sottolinea anche che «non possiamo accogliere tutti i morti musulmani: il Pd potrebbe chiedere ai Comuni in cui governa di fare altrettanto, oppure di aprire un cimitero consortile, cioè un cimitero in cui vengano destinati tutti coloro che sono di fede islamica, in un terreno che qualche Comune avrà, in cui ogni Comune pro quota metterà le risorse, dipendentemente dal numero di persone che chiedono di essere seppellite. Questo sarebbe un gesto interessante, ma bisognerebbe avere anche il coraggio, da parte di qualche amministrazione del Pd, di farsi avanti e capire se gli altri Comuni sono d'accordo». Intanto **l'Unione degli atei** e degli agnostici razionalisti (**Uaar**) apprezza la difesa della laicità dei cimiteri da parte di Ciriani, ma chiede che questa si applichi



SEPOLTURE L'ingresso del cimitero di Rorai a Pordenone

in tutte le situazioni: «Auspiamo - commenta il coordinatore del circolo di Pordenone Loris Tissino - che una tale presa di posizione venga mantenuta non solo quando a chiedere trattamenti differenziati e di favore sono le comunità religiose

minoritarie, ma anche quando a farlo sono quelle che il sindaco definisce "della stragrande maggioranza della popolazione" - con numeri in forte diminuzione, in realtà -, ossia quelle cristiane delle varie denominazioni. E anche che il tema della lai-

cità sia tenuto in considerazione in tutte le occasioni nelle quali invece l'amministrazione dà per scontata la presenza di rappresentanti della Chiesa cattolica a fianco di quelli delle istituzioni civili».

REPLICA DEL PD

Il consigliere comunale Marco Cavallaro (Pd) replica ad Alberto Santarossa (Autonomia responsabile): «Santarossa non rinuncia alle sue polemiche, facendo confusione e inutile propaganda sulla questione aperta delle sepolture islamiche. La responsabilità di chi ricopre ruoli istituzionali e siede in maggioranza a Pordenone dovrebbe essere ben altra, e non certamente essere guidati da pregiudizi che purtroppo caratterizzano una certa destra. Se avesse seguito con attenzione il convegno, avrebbe certamente compreso che la questione non è di avere cimiteri distinti ma di avere spazi dedicati. Com'è possibile che un liberale ammetta tombe di famiglia e cappelle private, mentre non ci sono spazi per sepolture adeguate alle secolari tradizioni religiose?».

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

